

**ATTO N. DD 685**

**DEL 15/02/2023**

**Rep. di struttura DD-TA0 N. 45**

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

### **DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

**OGGETTO:** procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto “Impianto idroelettrico Valpel” in Comune di Perrero. Proponente: VALP.EL. 3 S.r.l. (già Valp.El. S.r.l.)  
Giudizio positivo di compatibilità ambientale

#### **Premesso che:**

in data 11/11/2020 Valp.El. S.r.l. ha presentato domanda di avvio della Fase di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 4 della L.R. 40/1998 e s.m.i. relativamente al progetto indicato in oggetto, allegando gli elaborati di cui all’art. 12 della medesima L.R.;

l’iniziativa in oggetto rientra infatti nella categoria progettuale n. 41 dell’Allegato B2 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. “*Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo*” per i quali la competenza è posta in capo alla Città metropolitana di Torino;

con contestuale consegna in data 11/11/2020 Valp.El S.r.l. ha presentato altresì domanda di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per la costruzione e l’esercizio dell’impianto idroelettrico in oggetto e domanda di concessione ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 per la relativa derivazione d’acqua ad uso energetico da attuarsi dal T. Germanasca di Massello in Comune di Perrero;

l’iniziativa attiene ad un intervento già precedentemente sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione d’Impatto Ambientale ai sensi della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. conclusasi con D.D. n. 353-11626 del 28/10/2019 di questa Città metropolitana di assoggettamento del progetto alla fase di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA);

con nota prot. n. 83530 del 16/11/2020 la competente F.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA di questa Città metropolitana ha attivato le verifiche preliminari ex art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relative alla documentazione progettuale depositata e pubblicata sul sito web della Città metropolitana di Torino;

con Ordinanza prot. n. 88689 del 27/11/2020 pubblicata sul BUR n. 50/2020 la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera di questo Ente ha parallelamente comunicato l’avvio del procedimento di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e convocato la prima riunione della Conferenza di Servizi aperta a chiunque avesse avuto interesse e con valore ai fini

dell'istruttoria integrata con la procedura di VIA ai sensi della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;

avendo avuto esito favorevole le predette verifiche preliminari di completezza della documentazione, con successiva nota prot. n. 96257 del 17/12/2020, la predetta F.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA ha dato atto dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e comunicato l'avvio del procedimento interdisciplinare di coordinamento in conformità ai disposti di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006; nell'ambito della medesima nota, come previsto ai sensi dell'art. 26, c. 5 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., la procedura di VIA è stata altresì dichiarata sospesa nelle more dello svolgimento degli adempimenti relativi alla concorrenza ex art. 12 del medesimo D.P.G.R. di competenza della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA della Città metropolitana (OT) già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/1999 e che, tra gli altri, vede la partecipazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA Piemonte);

lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione di progetto sono rimasti a disposizione per la consultazione da parte del pubblico interessato e, a seguito del periodo di pubblicazione e alla data odierna, non sono pervenute osservazioni;

a valle della pubblicazione della predetta Ordinanza n. 88689/2020 sul BUR n. 50/2020 ed entro il termine stabilito a norma dell'art. 12 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. non sono pervenute domande concorrenti;

con riferimento all'iniziativa in oggetto e alla specifica procedura integrata attivata ai sensi degli artt. 26 e 26bis del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., in data 25/2/2021 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi, aperta a chiunque avesse avuto interesse e finalizzata all'esame della documentazione progettuale e alla richiesta delle integrazioni necessarie ai fini dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua e di VIA;

nel corso della riunione in data 25/2/2021 (come da verbale prot. n. 27804 del 8/3/2021 agli atti) è emersa la necessità di acquisire alcuni specifici approfondimenti tecnici e integrazioni documentali necessari ai fini delle valutazioni istruttorie da parte delle Autorità competenti e con successiva nota prot. n. 32369 del 17/3/2021 è stata formalizzata al proponente la richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006;

con successiva nota prot. n. 41356 del 13/04/2021 la Direzione Risorse Idriche ha comunicato la sospensione del procedimento integrato ex art. 26bis del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. in applicazione di alcune specifiche misure di salvaguardia rivolte, tra gli altri, ai corpi idrici in stato ecologico “*elevato*” e introdotte per effetto dell'adozione, da parte di Regione Piemonte, del Progetto di revisione del Piano di Tutela delle Acque di cui alla D.G.R. n. 28-7253 del 20/7/2018 come modificato dall'Allegato A alla successiva D.G.R. n. 64-8118 del 14/12/2018; misure ritenute dalla competente Struttura della Città metropolitana applicabili all'istruttoria stante la parallela adozione, da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, del Progetto di Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po 2021 riportante la nuova classificazione vigente dello stato ambientale delle acque; agli effetti di quest'ultima il T. Germanasca di Massello oggetto di intervento è infatti risultato classificato in stato ecologico “*elevato*”, in aggiornamento del precedente stato ecologico “*buono*”; sospensione indicata come da prorranne sino alla data di prossima approvazione del nuovo Piano di Tutela delle Acque da parte di Regione Piemonte;

per effetto di alcune specifiche precisazioni di merito nel frattempo espresse dal competente Settore Tutela

delle Acque della Regione Piemonte, tali da rendere necessario riferire le istanze “(...) *alla classificazione vigente al momento della presentazione delle stesse*” e dunque tali da far venir meno l’applicabilità della predetta salvaguardia, con successiva nota prot. n. 84387 del 10/08/2021, la Direzione Risorse Idriche ha provveduto a riavviare il procedimento integrato in argomento accogliendo, contestualmente, la richiesta del proponente di sospensione del procedimento per una durata di 180 giorni, presentata ai sensi dell’art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con nota datata 14/4/2021, acquisita agli atti del procedimento con prot. n. 42122 del 15/4/2021;

con consegna in data 4/2/2022, Valp.El. S.r.l. ha depositato agli atti la documentazione integrativa e gli aggiornamenti progettuali indispensabili al prosieguo dell’istruttoria integrata prevista a norma del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i.; documentazione tecnica e amministrativa poi esaminata in data 3/3/2022, in sede di Conferenza di Servizi simultanea nel corso della quale il proponente ha richiesto una nuova sospensione del procedimento allo scopo di verificare la possibilità di superare alcune specifiche problematiche ancora in essere ponendo altresì rimedio alle carenze documentali e alle necessità di approfondimento già evidenziate dalle Autorità della Conferenza di Servizi; sospensione del procedimento poi formalmente accolta dalle Autorità competenti con nota prot. n. 33955 del 8/3/2022;

con successiva consegna in data 5/4/2022, Valp.El S.r.l. ha reso disponibile nuova documentazione di approfondimento tecnico e progettuale a titolo di integrazioni spontanee; documentazione successivamente esaminata in data 4/5/2022 in sede di Conferenza di Servizi appositamente convocata, nel corso della quale, valutati favorevolmente i nuovi approfondimenti resi disponibili dal proponente, si è dato atto del superamento delle problematiche precedentemente evidenziate;

con nota prot. n. 64719 del 16/5/2022 è stata infine richiesta la documentazione utile al formale avvio dell’iter finalizzato all’Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., consegnata dal proponente in data 8/6/2022 ed esaminata, in data 4/8/2022, in sede di Conferenza di Servizi simultanea appositamente convocata;

in conformità ai disposti di cui al D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. la documentazione tecnica è stata esaminata, nell’ambito di un procedimento integrato con la procedura di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e con il procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., mediante lo svolgimento di apposito sopralluogo istruttorio e di n. 4 riunioni della Conferenza di Servizi rispettivamente in data 25/2/2021, 3/3/2021, 4/5/2022 ed infine in data 4/8/2022 in sede decisoria conclusiva al fine di acquisire tutti gli atti di assenso necessari alla piena attuazione dell’intervento;

con nota in data 17/8/2022 VALPEL. S.r.l. con sede legale in Luserna San Giovanni (TO), Via I Maggio n. 219 - C.F./P.IVA 09687090010 e VALPEL. 3 S.r.l. con sede legale in Luserna San Giovanni (TO), Via I Maggio n. 219 - C.F./P.IVA 12733940014 hanno chiesto, rispettivamente, di cedere e subentrare nelle istanze di di pronuncia di compatibilità ambientale, Autorizzazione Unica e di concessione di derivazione d’acqua presentate in data 11/11/2020 relativamente all’iniziativa in oggetto;

#### **Rilevato che:**

il progetto prevede la realizzazione di una nuova centralina di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica con: opera di presa posizionata sul T. Germanasca di Massello e progettata in modo tale da non richiedere la realizzazione di opere di sbarramento dell’alveo fluviale garantendo la tutela della continuità del corso d’acqua senza peraltro richiedere l’introduzione di alcun passaggio artificiale per la risalita dell’ittiofauna; condotta forzata interrata sotto pista e strada esistenti; edificio di centrale di

produzione costituito da un corpo di fabbrica interrato in sponda destra in un'area scarsamente boscata e già accessibile a mezzo di una pista esistente; canale interrato di restituzione delle acque nuovamente al T. Germanasca di Massello.

#### Dal punto di vista amministrativo

Il procedimento finalizzato al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali allegati alla presente determinazione nell'ambito dell'**Allegato B**:

- autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. n. 45/1989 rilasciata dal Comune di Perrero con provvedimento n. 2/2022 del 21/9/2022;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. rilasciata dal Comune di Perrero con provvedimento n. 8/2022 in data 21/9/2022 in forza altresì del parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio del 4/8/2022 e del parere favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio rilasciato con prot. n. 17502 del 9/9/2022;
- parere in ordine alla tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 rilasciato in linea favorevole dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con la predetta nota prot. n. 17502 del 9/9/2022;
- parere favorevole in ordine alla compatibilità dell'intervento con la zonizzazione acustica comunale rilasciato dal Comune di Perrero datato 25/1/2023.

Il predetto procedimento consegue inoltre l'approvazione della documentazione concernente il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24, c. 3 del D.P.R. n. 120/2017 di cui agli elaborati progettuali predisposti dal proponente ed espressamente richiamati all'elenco elaborati approvati con il provvedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i..

Non verranno ricompresi nel giudizio di compatibilità ambientale le seguenti concessioni/autorizzazioni di competenza di questa Città metropolitana già rilasciate ovvero rilasciate contestualmente al presente atto:

- concessione di derivazione di acque superficiali ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. già rilasciata con D.D. n. 330 del 27/1/2023 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
- Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e relativi titoli abilitativi, nulla osta e atti di assenso comunque denominati in essa compresi o da essa sostituiti.

#### Dal punto di vista tecnico e ambientale

La **Relazione finale dell'OT per la VIA** allegata alla presente Determinazione Dirigenziale a farne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**) rileva che:

- *Le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.*

- *L'impianto idroelettrico in progetto, seppur sottenda un tratto di T. Germanasca di Massello contenuto ed esteso a poco più di 500 m, consentirà di produrre una discreta quota di energia elettrica da fonti rinnovabili, stimata in 2,3 GWh/anno e tale da qualificarlo come "impianto a rilevanza energetica media" nell'ambito del vigente Piano Energetico Ambientale Regionale dunque quale installazione di un certo interesse ai fini degli obiettivi energetici regionali.*

- *L'impianto idroelettrico in progetto, di tipo ad acqua fluente, è proposto in un contesto fluviale che presenta già alcuni segni di antropizzazione con opera di presa posizionata e progettata in modo tale da non richiedere la realizzazione di alcuna opera di sbarramento dell'alveo fluviale.*

- *La particolare configurazione dell'opera di presa sfrutta infatti la naturale morfologia del tratto fluviale in cui si inserisce e garantisce la tutela della continuità longitudinale propria del corso d'acqua senza richiedere peraltro l'introduzione di alcun passaggio artificiale per la risalita dell'ittiofauna e dunque contenendo in modo piuttosto significativo l'artificializzazione dell'alveo del torrente.*
- *Sono previste portate di rilascio che garantiranno, nel complesso, lungo il tratto di torrente sotteso, rilasci medi annui ben superiori a quanto strettamente conseguente agli obblighi inerenti al Deflusso Ecologico (DE) ai sensi del D.P.G.R. n. 14/R 2021 garantendo altresì una certa modulazione dei rilasci viceversa non prevista in funzione della mera applicazione del citato D.P.G.R.. Ciò in un'ottica di maggior tutela degli ecosistemi acquatici del torrente e al fine di rispettare gli obiettivi di qualità di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..*
- *Le opere di adduzione, carico, trasporto, produzione e scarico sono previste nella totalità in sponda destra del T. Germanasca di Massello in un contesto ambientale già in parte antropizzato e in cui la copertura forestale risulta essere assai limitata, dunque con impatti sulla componente vegetazionale del sito e gli ecosistemi piuttosto contenuti.*
- *La valutazione specialistica di supporto all'istruttoria offerta da ARPA Piemonte, in funzione degli approfondimenti di merito presentati dai tecnici incaricati in aderenza alle indicazioni della Direttiva Derivazioni, ha evidenziato un impatto presunto quantificato "lieve" sia con riferimento alla valutazione della singola domanda sia con riferimento alla valutazione del cumulo delle derivazioni insistenti sul corpo idrico. Sulla base dell'idrologia di progetto validata in corso di istruttoria, lungo il futuro tratto sotteso si stima una riduzione del volume defluente medio annuo dell'ordine del 46 % corrispondente a un'entità di alterazione idrologica inferiore alla soglia di allerta di riferimento a conferma di un impatto atteso comunque valutato "lieve".*
- *la Società proponente ha provveduto, su indicazione di ARPA Piemonte, ad effettuare una campagna di monitoraggio ambientale ante-operam che sarà, successivamente, da verificare durante la fase di post-operam secondo tutto quanto stabilito nell'ambito del PMA incluso nella documentazione progettuale e condiviso con le Autorità competenti e mediante le apposite campagne di monitoraggio previste e richieste da ARPA Piemonte allo scopo di evidenziare eventuali alterazioni ascrivibili all'intervento in parola.*
- *Il progetto adotta complessivamente soluzioni atte al contenimento degli impatti sulle diverse matrici ambientali potenzialmente interferite e, in considerazione delle integrazioni progettuali e degli approfondimenti di merito complessivamente resi disponibili dal proponente, è stata acquisita la valutazione favorevole in linea tecnico-idraulica e di compatibilità dell'intervento con il PAI e con l'equilibrio idrogeologico in essere di competenza della Regione Piemonte.*
- *I principali impatti sulle componenti paesaggio e territorio, comunque reversibili, si avranno durante la fase di cantiere; in fase di esercizio la maggior parte delle opere in progetto risulteranno interraste. Gli edifici fuori terra sono realizzati con accorgimenti tali da consentirne un adeguato inserimento nel contesto territoriale e paesaggistico di riferimento.*
- *I fattori di impatto derivanti dal progetto sono stati analizzati nel corso della procedura integrata svolta e sono stati ritenuti compatibili con gli obiettivi di qualità del corpo idrico oggetto di intervento, sulla base della documentazione tecnica agli atti e fatte salve le prescrizioni inserite nel disciplinare di concessione e nei provvedimenti finali e quanto potrà emergere nel corso del monitoraggio post-operam della derivazione in questione in funzione del quale, qualora emergano elementi di peggioramento in relazione ai citati obiettivi di qualità, potranno in ogni caso essere modificati i parametri di concessione e/o adottate apposite misure correttive.*
- *Sono stati previsti specifici interventi di mitigazione degli impatti per la fase di cantiere e di esercizio, nonché misure di compensazione a carattere essenzialmente territoriale condivise con il Comune di Perrero e riguardanti il recupero estetico, il ripristino funzionale e la messa in sicurezza di alcuni muretti a secco esistenti lungo la rete di mulattiere comunali.*
- *Dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell'iniziativa.*

- *L'intervento non interessa aree protette ai sensi della L.R. 19/2009 né siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.*
- *Non sono emersi elementi di criticità in relazione alle matrici ambientali analizzate che possano precludere l'autorizzazione richiesta.*
- *Dalle risultanze dell'istruttoria condotta non sono prevedibili impatti significativi e negativi sulle diverse componenti ambientali interferite.*

Pertanto, per il progetto in oggetto, **sussistono i presupposti per il rilascio di un giudizio positivo di compatibilità ambientale** subordinatamente al rispetto delle **Condizioni ambientali**, adempimenti e prescrizioni contenuti nella **Sezione II – Parte A** della medesima **Relazione dell'OT per la VIA** allegata al presente provvedimento a farne parte integrante (**Allegato A**).

**Dato atto** dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

**Atteso che** la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con il D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

Visti:

- i pareri e contributi acquisiti agli atti del procedimento;
- i verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi;
- la Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. n. 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- Il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- Il D.P.G.R. 27/12/2021 n. 14/R "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico";
- il D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6.7.2002 n. 137" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 387/2003 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 28/2001 "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" e s.m.i.;
- il D.M. 10/9/2010 recante approvazione delle "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di

produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

- la L. n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" e s.m.i.;
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 4 del 20/12/2021, "III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po (PdGA). Il aggiornamento - art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006" (PdPo2021);
- la D.G.R. n. 28-7253 del 20/7/2018 di "Adozione del Progetto di revisione del PTA ai sensi dell'articolo 121 del decreto legislativo 152/2006 e dell'articolo 7 della legge regionale 56/1977" e la successiva D.G.R. n. 64-8118 del 14/12/2018 con la quale la Giunta Regionale ha trasmesso al Consiglio Regionale gli elaborati definitivi del PTA per l'approvazione;
- la D.C.R. n. 179-18293 del 2/11/2021 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque (PTA)";
- Il "Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2)" approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 ed in particolare le "linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili";
- La Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022 di approvazione del "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- il D.P.C.M. 24 maggio 2001 recante "Approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po";
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- il D.Lgs. 31/3/1998 n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L. 15/3/1997 n. 59";
- la L.R. 26/4/2000 n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del D. Lgs 112/98" e s.m.i.;
- la L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la L. 7/4/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per l'anno 2022 approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 58 del 24 maggio 2022 e il relativo obiettivo operativo "0902Ob13 - Valutazione impatto ambientale";
- l'art. 1 comma 50 della Legge 7/4/2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al Testo Unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5/6/2003 n. 131;

- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;

## DETERMINA

**1. di esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., **giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto “Impianto idroelettrico Valpel”** presentato da Valp.El. S.r.l. a cui è subentrata in corso di istruttoria la VALP.EL. 3 S.r.l. con sede legale in Comune di Luserna San Giovanni (TO), Via I Maggio n. 219 C.F./P.IVA n. 12733940014 e localizzato nel Comune di Perrero;

**2. di stabilire** che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle **condizioni ambientali** ed adempimenti riportati nella Relazione finale dell'Organo Tecnico per la VIA allegata al presente provvedimento a farne parte integrale e sostanziale (**Allegato A, Sezione II - Parte A**);

**3. di dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, **assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali** allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale (**Allegato B**):

- autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. n. 45/1989 rilasciata dal Comune di Perrero con provvedimento n. 2/2022 del 21/9/2022;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. rilasciata dal Comune di Perrero con provvedimento n. 8/2022 in data 21/9/2022 in forza altresì del parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio del 4/8/2022 e del parere favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio rilasciato con prot. n. 17502 del 9/9/2022;
- parere in ordine alla tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 rilasciato in linea favorevole dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con la predetta nota prot. n. 17502 del 9/9/2022;
- parere favorevole in ordine alla compatibilità dell'intervento con la zonizzazione acustica comunale rilasciato dal Comune di Perrero datato 25/1/2023.

Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

**4. di dare atto** che il presente provvedimento di giudizio positivo di compatibilità ambientale costituisce altresì approvazione della documentazione concernente il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” ai sensi dell'art. 24, c. 3 del D.P.R. n. 120/2017 di cui agli elaborati progettuali predisposti dal proponente ed espressamente richiamati all'elenco elaborati approvati con il provvedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;

**5. di dare atto** che non verranno ricompresi nel presente giudizio di compatibilità ambientale le seguenti concessioni/autorizzazioni di competenza di questa Città metropolitana già rilasciate ovvero rilasciate contestualmente al presente atto: concessione di derivazione di acque superficiali rilasciata ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. dalla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana con D.D. n. 330 del 27/1/2023; Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e relativi titoli abilitativi, nulla osta e atti di assenso comunque denominati in essa compresi o da essa sostituiti;

**6. di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti



previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti alla materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.; in particolare, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

7. di stabilire che, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **il presente provvedimento di VIA ha efficacia temporale per anni cinque** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

8. di dare atto che l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta ambientali ed assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e compresi nel presente provvedimento di giudizio di VIA, è quella definita nei rispettivi provvedimenti ovvero secondo le specifiche norme di settore ed indipendentemente da quanto stabilito al punto 7) e decorre anch'essa dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

9. di dare atto che, ai fini dell'espletamento della **procedura di monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.** il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella Sezione II - Parte A dell'Allegato A al presente provvedimento, è tenuto a trasmettere all'Autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla **verifica di ottemperanza**;

10. di demandare alla F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione e relativi allegati al proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ovvero, in via straordinaria, entro centoventi giorni al Capo dello Stato.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, 15/02/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E  
VIGILANZA AMBIENTALE)  
Firmato digitalmente da Claudio Coffano

## ALLEGATO A

### RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.  
e della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.*

#### **“Impianto idroelettrico Valpel”**

Proponente: **VALP.EL. 3 S.r.l.** (già Valp.El. S.r.l.)  
Comune: **Perrero**

### GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

## RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO PER LA VIA

### SEZIONE I

#### 1. Quadro di riferimento progettuale

##### 1.1 Ubicazione e finalità del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Perrero in un'area che segue il percorso del T. Germanasca di Massello posta in destra orografica tra la quota di circa 903 m s.l.m. e la quota di circa 853 m s.l.m., poco a monte della confluenza del torrente nel T. Germanasca (o T. Germanasca di Prali). L'opera di presa in progetto è posizionata sul T. Germanasca di Massello in stretta corrispondenza di una pozza (pool) esistente; le opere di adduzione, carico, produzione e restituzione sono localizzate nella totalità in sponda idrografica destra del medesimo torrente; l'impianto sarà allacciato alla rete elettrica nazionale in media tensione e a tal fine la nuova linea di connessione alla rete elettrica esistente, prevista interrata, si svilupperà per circa 180 m dalla nuova cabina elettrica sino alla rete esistente presso la SP169.

Le opere in progetto sono descritte e rappresentate negli elaborati progettuali espressamente richiamati e approvati nell'ambito della Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. rilasciata, contestualmente al presente giudizio positivo di compatibilità ambientale, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto denominato "Impianto idroelettrico Valpel" in Comune di Perrero. Di seguito si propone una breve sintesi del quadro progettuale.

##### 1.2 Stato di fatto

Il contesto territoriale oggetto di intervento risulta essere già in parte antropizzato per la presenza di alcune opere di difesa idraulica e di attraversamento del T. Germanasca di Massello e caratterizzato dalla presenza in sponda destra del torrente, ove è prevista la posa del primo tratto di condotta forzata, di una pista esistente. Dopo il primo tratto sotto pista, la condotta segue, per un tratto, la S.P. 170 della Val Germanasca, per immettersi infine su una vicina carrareccia denominata "strada antica Massello-Perrero", che attraversa la S.P. 169 in asse al km 9+612 in corrispondenza del ponte detto "Rabbioso", e proseguire sino all'edificio di centrale. Quest'ultimo è previsto in corrispondenza di un'area scarsamente boscata già accessibile dalla esistente pista sterrata; detta area ricade in prossimità del sito ove, in forza della D.D. n. 1801 del 25/5/2020 di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i, risulta essere autorizzata anche una seconda centrale idroelettrica, ad oggi non realizzata e la cui titolarità risulta essere in capo a Enel Green Power Italia S.r.l..

##### 1.3 Opere in progetto

L'impianto in progetto è di tipo ad acqua fluente e prevede la realizzazione di una nuova opera di presa priva di sbarramento in alveo e costituita da una semplice soglia in muratura ampia 3,20 m posta in sponda destra. Tale opera, prevista in stretta corrispondenza della pool naturale (pozza)

esistente, sul suo lato di valle, costituirà l'ingresso del canale di derivazione con funzione dissabbiatrice e di adduzione. Quest'ultimo nel suo primissimo tratto sarà dotato di paratoia di chiusura della derivazione e di paratoia automatizzata atta al rilascio del Deflusso Ecologico (DE) e dotata di apposito fermo corsa fisso e inamovibile. Poiché risulta fondamentale la verifica nel tempo della continuità longitudinale dell'alveo e l'efficacia della portata attrattiva per l'ittiofauna transitante in alveo è prevista l'installazione di un sistema di videosorveglianza presso la derivazione utile a monitorare l'andamento dei deflussi e la continuità fluviale. Il canale di derivazione, parzialmente interrato, sarà altresì dotato di uno sfioratore laterale utile alla limitazione della portata derivata e alla restituzione al torrente dell'acqua eccedente e di una paratoia di scarico e sarà rivestito in pietra sul lato torrente. A mezzo di apposito setto sfioratore, esso addurrà le acque derivate prima alla vasca di sedimentazione e, successivamente, a mezzo di nuovo setto sfioratore opportunamente dimensionato, alla vasca di carico, entrambe previste interrate. All'interno della vasca di carico, sul suo lato di valle, è prevista l'installazione di un sistema griglia/sgrigliatore automatico e del quadro di controllo delle apparecchiature oleodinamiche: da essa si dipartono un canale di restituzione e la condotta forzata. L'energia elettrica necessaria ai servizi di regolazione e controllo dell'opera di presa e del sistema di adduzione e carico sarà garantita da apposito cavidotto posato lungo il tracciato della condotta forzata e comprendente la fibra ottica per la gestione delle automazioni. La condotta forzata, completamente interrata, sarà costituita da una tubazione in acciaio saldata elicoidalmente e avrà una lunghezza di circa 458 m lungo la quale è prevista la realizzazione di n. 2 blocchi di ancoraggio. Essa avrà due differenti diametri: lungo il primo tratto di monte di circa 230 m avrà diametro interno pari a 1.200 mm; lungo il tratto di valle esteso per i restanti 255 m circa avrà diametro pari a 1000 mm. Il fabbricato centrale risulta costituito da un corpo di fabbrica completamente interrato in c.a. e con dimensioni massime di circa metri 11,00 x 10,00 con annesso corpo esterno di caratteristiche rustiche e dimensioni massime di circa metri 7,68 x 3,40 x 3,96 totalmente rivestito in pietra e malta. Il fabbricato centrale sarà connesso ad un canale di scarico, completamente interrato ed esteso per circa 16,50 m che, terminando a cielo aperto, restituirà la risorsa idrica utilizzata all'alveo del T. Germanasca di Massello. La cabina di consegna in MT, rivestita in pietra e con tetto ricoperto da lose di pietra di Luserna, sarà posizionata a breve distanza dall'edificio di centrale. L'impianto sarà allacciato alla rete elettrica nazionale in media tensione e come indicato nell'ambito del preventivo di connessione di e-distribuzione S.p.A., regolarmente accettato dal proponente, la soluzione prevede: la predetta nuova cabina di trasformazione; un primo tratto di 160 m di cavo MT interrato nel terreno; un secondo tratto di circa 20 m di cavo interrato sotto strada.

Le principali caratteristiche tecniche della derivazione in progetto, come perfezionate a seguito dell'istruttoria amministrativa e degli specifici approfondimenti tecnici condotti nel corso della procedura integrata e richiamate nel progetto definitivo oggetto di approvazione nell'ambito dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sono:

Tipologia d'impianto:	Idroelettrico ad acqua fluente
Corso d'acqua oggetto di prelievo:	T. Germanasca di Massello
Corso d'acqua oggetto di restituzione:	T. Germanasca di Massello
Opera di presa:	Priva di sbarramento dell'alveo con luce di ingresso in fregio alla sponda destra

Quota di derivazione:	903,20 m s.l.m.
Quota di restituzione:	853,48 m s.l.m.
Portata massima di concessione:	1.650 l/s
Portata nominale media di concessione:	776 l/s
Deflusso Ecologico (DE) di base: (ex D.P.G.R. n. 14/R 2021)	420 l/s
Modulazione dei rilasci: (ex. D.P.G.R. n. 8/R 2007)	tipo B "a gradini" crescenti di portata: 420 l/s; 500 l/s; 600 l/s; 750 l/s
Salto nominale di concessione:	49,54 m
Potenza nominale media di concessione:	377,34 kW
Producibilità media annua stimata:	2,30 GWh/anno

#### 1.4 Cantiere e Terre e rocce da scavo

L'accesso all'area di intervento è previsto tramite la preesistente viabilità (S.P.169 / S.P.170, pista e carrarecce esistenti) ed escludendo necessità di pavimentazione/impermeabilizzazione delle piste esistenti o l'apertura di nuove vie. Considerata la natura dell'opera e la tipologia di intervento l'area di cantiere può essere distinta in sei postazioni principali: area opera di presa-camera di carico; S.P. 170 - condotta forzata; Strada Antica Perrero-Massello - condotta forzata; strada sterrata/pista boschiva - condotta forzata; area fabbricato centrale; area di insediamento/deposito. Gli approfondimenti condotti in sede progettuale escludono sovrapposizioni del presente cantiere con l'eventuale cantiere attivato ai fini della realizzazione della centrale autorizzata a Enel Green Power Italia S.r.l.. Le attività di cantiere prevedono specifici accorgimenti in particolare relativamente al tratto ove è prevista la realizzazione del sistema di presa - canale di derivazione - camera di carico e laddove la condotta forzata interesserà la viabilità di competenza della Città metropolitana, in aderenza alle prescrizioni degli Enti competenti. La conduzione del cantiere "lineare" avverrà partendo da monte e si svilupperà verso valle sino al piazzale del cantiere stabile in adiacenza al sito di realizzazione del fabbricato centrale.

La progettazione ha predisposto un piano di prevenzione e gestione dei possibili sversamenti accidentali connessi alle operazioni di cantiere e un piano di prevenzione e gestione delle polveri la cui attuazione sarà posta in capo ad un responsabile sicurezza che, insieme al Direttore Lavori, sarà tenuto al monitoraggio la corretta conduzione delle operazioni di cantiere nel rispetto delle prescrizioni e delle previsioni di progetto.

Si prevede di ultimare i lavori entro 240 giorni dall'avvio delle operazioni, corrispondenti a circa 8 mesi. La gestione del cantiere prevederà lotti distinti e l'impiego talvolta di più imprese contemporaneamente destinate alla costruzione delle varie componenti.

La previsione di progetto attiene ad un totale reimpiego in sito dei materiali tratti dagli scavi; complessivamente si prevede un volume di scavo pari a circa 4.916 m<sup>3</sup> di cui circa 3.945 m<sup>3</sup> reimpiegati in sito strettamente nell'ambito delle operazioni di riempimento e di sistemazione finale degli stessi scavi e circa 971 m<sup>3</sup> reimpiegati in sito per la sistemazione e la copertura del primo tratto di condotta forzata ove è previsto e necessario un certo riporto con relative sistemazioni e opere di sostegno descritte nel progetto.

A tal riguardo la progettazione ha predisposto un apposito Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo in conformità ai disposti di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017 allegando anche gli esiti analitici di due campioni di terreno prelevati secondo le modalità previste

all'Allegato 4 al medesimo D.P.R. e che evidenziano la conformità di tutti i campioni alle Concentrazioni Soglia Contaminazione (CSC) di riferimento, attestando dunque la non contaminazione ai fini dell'utilizzo in sito dei materiali di scavo allo stato naturale.

### *1.5 Misure di compensazione ambientale/territoriale*

Quali misure di compensazione sono previsti interventi di ripristino estetico, recupero funzionale e messa in sicurezza di alcuni tratti specifici di muretti a secco esistenti lungo la rete di mulattiere comunali. L'iniziativa attiene strettamente ad una misura di compensazione a carattere territoriale pur tuttavia ritenuta di interesse strategico da parte del Comune di Perrero, diretto beneficiario dell'intervento, e altresì avallata dalle Autorità della Conferenza di Servizi nell'ambito dell'istruttoria condotta. La documentazione progettuale include i dettagli tecnici dell'intervento e il relativo computo dei costi che la Società Valp.El. 3 S.r.l. sosterrà a favore del Comune di Perrero ai fini della corretta e piena attuazione dell'intervento.

## **2. Quadro di riferimento programmatico**

Il Comune di Perrero è dotato di P.R.G.C.M. approvato con D.G.R. n. 64-24843 del 22/11/1988 poi oggetto di numerose varianti parziali ed infine di Variante strutturale di adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatta ai sensi delle L.R. n. 1/2007 e approvata con D.C.C. n. 40 del 19/12/2019. Sulla base della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica allegata allo strumento urbanistico vigente le opere in progetto sono comprese in classe IIIa per dissesto idraulico. Una porzione dell'area di intervento, ove è prevista la posa della condotta forzata, ricade inoltre all'interno della fascia di rispetto stradale.

Il Comune di Perrero è inoltre dotato del Piano di zonizzazione acustica, approvato con D.C.C. n. 12 del 23/6/2005 che attribuisce alle zone oggetto di intervento la Classe III aree di tipo misto.

Con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) l'impianto interessa alcune porzioni di territorio incluse in area H a probabilità di alluvioni elevata con tempi di ritorno 20-50 anni, legata all'attività del T. Germanasca di Massello, equiparate, ai sensi della D.G.R. 30/7/2018 n. 25-7286, alle aree Ee (pericolosità molto elevata) del PAI.

Da un punto di vista dei vincoli ambientali l'intervento in progetto ricade in:

- area soggetta a vincolo per scopi idrogeologici di cui alla L.R. 9 agosto 1989, n. 45;
- area soggetta a vincolo ambientale ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con riferimento in particolare al comma 1, lett. c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"* e lett. g) *"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227"*;

Con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) della Città metropolitana di Torino ed in particolare in relazione alle *“Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l’incentivazione delle fonti rinnovabili”*, approvate con D.C.P. n. 40-10467 del 25/5/2010 come modificate dalla D.C.P. n. 26817 del 20/7/2010 il progetto ricade in *“area di repulsione”* con riferimento alla categoria *“aree inserite in classe III della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI”*. In tali zone non è esclusa la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, che può essere valutata caso per caso così come effettivamente analizzato in sede istruttoria dalle Autorità della Conferenza di Servizi.

Con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 l’area si colloca all’interno dell’ambito 41 *“Val Germanasca”* e internamente all’Unità di Paesaggio 41.02 *“Contrafforti solatii nella Val Germanasca di Perrero”* identificata dall’art. 11 delle NdA come di tipo *“II – Unità di paesaggio caratterizzate da una consolidata relazione tra sistemi naturali con buona integrità complessiva e sistemi insediati rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e usi innovativi, se non episodici, e semmai segnati da processi di abbandono, severi per le aree coltivate e diffusi anche per gli edificati, con incrementi del bosco e progressiva perdita di varietà e identità paesaggistica.”*

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 179-18293 del 02/11/2021 ubica l’intervento in questione nel sottobacino idrografico di riferimento *“Pellice-Chisone”* e il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) -adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) con Delib. n. 1 del 24/2/2010 e successivamente, con riferimento al terzo ciclo di gestione (PdGPo2021), adottato con Delib. C.I.P. n. 4 del 20/12/2021-identifica il Corpo Idrico interessato dal nuovo impianto idroelettrico con il codice *“04SS2N219PI”* classificato, ai sensi della Dir. 2000/60/CE, in stato ecologico *“elevato”* e stato chimico *“buono”* con obiettivi di qualità conseguiti, rispettivamente, ecologico *“elevato al 2021”* e chimico *“buono al 2015”*. Ai sensi della *“Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano”* (c.d. *“Direttiva Derivazioni”*) -di cui alla Delib. del C. I. dell’AdBPo n. 8 del 17/12/2015 come modificata ed integrata con Delib. della C.I.P. dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 3 del 14/12/2017 in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13/02/2017, che rappresenta per le domande presentate dal 28/2/2018 lo strumento di riferimento a livello di Distretto Idrografico del Fiume Po per la valutazione della compatibilità ambientale dei nuovi prelievi, con carattere vincolante- il T. Germanasca di Massello interessato dal prelievo, in un’ottica cautelativa, è stato considerato sin dall’avvio dell’istruttoria in Stato Ecologico *“elevato”*; stato di qualità che il PdGPo2021 ha poi ufficialmente confermato in aggiornamento del precedente Stato Ecologico *“buono”* di cui al PdGPo2015 e di riferimento alla data di presentazione delle domande da parte del proponente. Come altresì dettagliato nell’ambito del provvedimento di concessione già rilasciato, rispetto all’area di *“repulsione\*\*\*”* della matrice ERA, in considerazione delle specifiche scelte progettuali, della particolare posizione e configurazione del sistema di presa privo di sbarramento dell’alveo, dei rilasci garantiti in alveo, del tratto sotteso contenuto e alla luce di quanto emerso in sede di istruttoria tecnica condotta, considerata la valutazione specialistica di ARPA Piemonte e valutata altresì la documentazione resa disponibile dalla Ditta, la derivazione è

stata considerata compatibile con il contesto fluviale in esame grazie all'applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni tese a garantire il non deterioramento della classe di ognuno degli elementi di qualità ambientale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico interessato.

Con riferimento ai presenti aspetti si aggiunge inoltre che il precedente Progetto di revisione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui alla D.G.R. n. 28-7253 del 20/7/2018 come modificato dall'Allegato A alla successiva D.G.R. n. 64-8118 del 14/12/2018 introduceva alcune specifiche misure di salvaguardia rivolte, tra gli altri, ai corpi idrici classificati in stato ecologico "elevato" (inseriti *ex novo* tra le "aree ad elevata protezione" di cui alle Norme di Piano) per effetto delle quali, in un'ottica cautelativa e in funzione del predetto aggiornamento dello stato di qualità del C.I. "04SS2N219PI" intervenuto a valle dell'avvio della procedura (da "buono" di cui al PdGPo2015 a "elevato" del PdGPo2021), il procedimento ha richiesto una fase di sospensione dei termini e lo sviluppo da parte degli Uffici competenti di alcuni approfondimenti di merito. Sulla base degli esiti degli approfondimenti condotti ed in particolare in considerazione delle indicazioni fornite dagli Uffici del competente Settore Tutela delle Acque della Regione Piemonte, il procedimento è stato poi riavviato consentendo alle Autorità della Conferenza di Servizi di portare a termine le valutazioni di competenza. Peraltro si dà atto che il PTA2021 poi approvato dal Consiglio regionale in data 02/11/2021 ha definitivamente stralciato le citate specifiche misure di tutela escludendo i corpi idrici superficiali classificati in stato ecologico "elevato" dalle "aree a elevata protezione" di cui alle norme di Piano.

Sulla base degli indirizzi del Piano Energetico Ambientale della Regione Piemonte PEAR approvato con D.C.R. 15 marzo 2022 n. 200-5472 (PEAR2022) "sono da considerarsi impianti a rilevanza energetica media tutti i nuovi impianti che siano contraddistinti da una producibilità annua compresa tra 1,5 GWh e 8 GWh". In tal senso, in linea con gli indirizzi di politica nazionale e comunitaria, l'impianto in esame, caratterizzato da una producibilità annua stimata prossima ai 2,3 GWh, è da ritenersi di una certa valenza strategica ai fini del contributo al conseguimento degli obiettivi energetici al 2030; nell'ambito del PEAR la Regione Piemonte ha infatti confermato l'interesse per gli impianti rientranti in tale fascia di producibilità energetica, nelle more di una valutazione di fattibilità dei singoli progetti secondo la metodologia ERA definita dalla Direttiva Derivazioni, così come effettivamente condotta in corso di istruttoria.

### **3. Quadro di riferimento ambientale**

Nel corso dell'istruttoria, sulla base dell'esame della documentazione complessivamente depositata, in funzione delle valutazioni condotte e in considerazione dei contributi pervenuti, è stato delineato il seguente scenario.

#### *3.1 Acque superficiali*

Il bacino del T. Germanasca di Massello si estende nel settore sud-occidentale dell'arco alpino e ricade nella Idroecoregione n. 1 "Alpi Occidentali" di cui al PdGPo essendo parte del più ampio bacino del T. Germanasca di cui è affluente di sinistra orografica. Esso si caratterizza per una quota massima di 2999 m ed un'estensione di circa 30 Km<sup>2</sup> alla sezione di presa in progetto. Da un



punto di vista idrologico il bacino idrografico chiuso alla sezione di presa in progetto presenta i seguenti dati caratteristici:

- superficie: 60,16 km<sup>2</sup> - quota massima: 2.999 m s.l.m. - quota minima: 903 m s.l.m.
- lunghezza asta fluviale alla sezione di presa in progetto: 14,6 km
- afflusso medio annuo: 994 mm - portata naturale media annua: 1.658 l/s

Come sopra riportato la derivazione in progetto si colloca sul T. Germanasca di Massello identificato ai sensi della Dir. 2000/60/CE dal Corpo Idrico cod. "04SS2N219PI" e classificato in stato ecologico "elevato" e stato chimico "buono". Il punto di monitoraggio della rete regionale ARPA Piemonte sul presente Corpo Idrico è stato localizzato in Comune di Perrero a monte della confluenza nel T. Germanasca in corrispondenza del futuro tratto sotteso. Nello specifico esso è stato monitorato da ARPA Piemonte quale parte della cosiddetta Rete Aggiuntiva.

In relazione all'ultimo sessennio di monitoraggio 2014-2019, lo Stato complessivo del torrente oggetto di intervento risulta "buono", per effetto dei seguenti indici:

INDICE	Triennio 2014/2016	2019	2020/2021	Sessennio 2014-2019
Stato Chimico	Buono			Buono
Stato Ecologico	Buono			Elevato
Stato Chimico per ecologico	Elevato			
StarICMi	Elevato			
LIMEco	Elevato			
IQM		Elevato		
IARI			Elevato	

Il proponente ha reso disponibile una caratterizzazione *ante-operam* dell'ambiente idrico che ha messo in evidenza una buona qualità ambientale del tratto analizzato in cui non esistono pressioni antropiche tali da compromettere la qualità del corpo idrico in esame. Nello specifico l'indagine ha riguardato la comunità macrobentonica, la comunità ittica, l'indice LIMeco, la qualità morfologica e idrologica, i microhabitat caratteristici in ambiente acquatico, i mesohabitat fluviali, il corridoio fluviale e la funzionalità fluviale del torrente anche in relazione alle Linee Guida approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 16 marzo 2015, n. 28-1194 e alla Valutazione di approfondimento prevista dal documento "Direttiva Derivazioni – Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative" dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.

In condivisione con ARPA Piemonte è stato presentato un piano di monitoraggio dell'ambiente idrico per la fase di cantiere e per la fase di *post-operam* che prevede tutti i parametri necessari per la determinazione dell'indice LIMeco, dell'Indice STAR\_ICMi e la valutazione del parametro *Escherichia coli* nelle stesse stazioni di cui ai campionamenti già eseguiti. Inoltre sarà applicato l'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) con i diversi subindici e approfondimenti d'interesse già valutati in fase *ante-operam* così come sarà valutata la presenza/abbondanza di microhabitat e mesohabitat acquatici caratteristici, la lunghezza del perimetro bagnato, l'ampiezza degli alvei di magra, morbida e piena ordinaria nelle sezioni notevoli e l'ampiezza del corridoio fluviale. Detti monitoraggi sono tesi alla verifica delle condizioni ambientali in fase di cantiere e di *post-operam* e all'evidenziazione dei possibili effetti correlati all'attuazione del progetto sulle diversi matrici

ambientali investigate anche allo scopo di consentire l'adozione delle eventuali misure correttive che si rendessero necessarie.

Il proponente si impegna a informare ARPA Piemonte circa le date di previsto monitoraggio con un preavviso di almeno 15 giorni; tutti i dati dei monitoraggi condotti saranno poi resi disponibili ad ARPA Piemonte e alle Autorità competenti per le valutazioni di competenza.

### 3.2 Biodiversità

Nella parte alta del tracciato della condotta è presente un castagneto in mescolanza con frassino (*Fraxinus excelsior*), rovere (*Quercus petraea*), tiglio (*Tilia sylvatica*), ciliegio (*Prunus avium*), betulla (*Acer pseudoplatanus*) e acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) con, nei pressi del torrente, anche esemplari di salice (*Salix sp.*) e ontano (*Alnus glutinosa*) pur in assenza di una fascia riparia ripariale strutturata e stabile. La parte terminale del tracciato attraversa un acero tiglio frassineto a prevalenza di tiglio, frassino e castagno in mescolanza con esemplari di rovere, ciliegio, maggiociondolo (*Laburnum alpinum*), betulla, larice (*Larix decidua*) e abete rosso (*Picea abies*). Tutte le aree oggetto di intervento sono già caratterizzate da un certo grado di antropizzazione; la camera di carico sarà posta in un contesto fluviale in cui vi sono già alcune opere di difesa idraulica che hanno parzialmente alterato la naturalità delle sponde; la condotta forzata seguirà per la quasi totalità viabilità esistente interessando solo per brevi tratti aree boscate; la centrale di produzione e la cabina di consegna saranno realizzate in un'area pianeggiante in sponda destra del torrente, già precedentemente interessata da alcuni lavori di realizzazione dell'area pic-nic del Comune di Perrero, ove è presente una certa copertura di tiglio in mescolanza con ciliegio, larice e abete rosso. La realizzazione delle opere in progetto determinerà nel complesso l'abbattimento di poche decine di esemplari arborei (quantificati in n. 42 esemplari) senza peraltro interferire con formazioni vegetazionali specializzate o strettamente connesse con le dinamiche fluviali.

Non sono state osservate specie vegetali di interesse conservazionistico contenute negli allegati II, IV e V della Direttiva "Habitat" o nella Lista rossa Nazionale e regionale. Inoltre, sulla base degli approfondimenti specialistici condotti dalla progettazione, lungo il tratto oggetto di studio non sono state individuate formazioni di rilievo ecologico funzionale, riconducibili ad habitat acquatici e palustri, habitat igrofilo di margine, habitat di greto ed habitat arboreo arbustivo a legnose dominanti.

Il progetto prevede specifiche attenzioni e accorgimenti al fine del contenimento e, se del caso, dell'estirpazione delle eventuali specie vegetali esotiche in particolare per quanto riguarda la gestione delle operazioni di cantiere.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, lungo il tratto di corso d'acqua oggetto di studio i substrati dominanti, rappresentati da massi di medie e grandi dimensioni inframezzati da ghiaie, formano i rifugi e zone di frega per l'ittiofauna; si osservano inoltre un buon livello di ombreggiatura e buone velocità di corrente. Il rifornimento trofico della comunità ittica è assicurato dalla vegetazione ripariale, dal conseguente detrito vegetale e dalla fauna macroinvertebrata.

Al fine di analizzare la struttura della comunità ittica presente nel torrente sono stati svolti campionamenti mediante l'elettropesca in due distinti settori di studio. La zona ittica è quella dei salmonidi a trota fario: l'ittiofauna prelevata lungo i transetti analizzati è risultata costituita essenzialmente da trote fario, valutate dalla specialista come in parte di immissione recente (ceppo mediterraneo) e in parte nate in loco (ibridi tra il ceppo mediterraneo e il ceppo atlantico che

caratterizzava le trote fario delle immissioni più vecchie). In entrambi i settori sono stati campionati esemplari appartenenti a diverse classi di età: nel settore più a monte la popolazione è risultata mediamente strutturata; nel settore di valle ben strutturata.

L'opera in progetto influirà sulle caratteristiche fisiche del tratto di torrente sotteso in conseguenza della riduzione di portata; il rispetto del Deflusso Ecologico così come quantificato e valutato in sede istruttoria si ritiene però sufficiente ad assicurare la continuità longitudinale del corso d'acqua e la tutela della qualità ambientale del corpo idrico anche ai fini dell'ittiofauna ivi presente.

Rispetto alla fauna terrestre gli interventi saranno estremamente localizzati e potranno comportare disturbo solo durante la fase di cantiere per effetto della presenza umana e dell'impiego dei mezzi meccanici. Le caratteristiche dell'opera ultimata si ritiene che non determineranno una frammentazione degli habitat tale da modificare le dinamiche di popolazione delle specie presenti: l'opera non costituirà una barriera ecologica e non comporterà alterazioni alle connessioni ecologiche.

### *3.3 Paesaggio e beni archeologici*

L'area montana d'intervento è caratterizzata da un paesaggio in cui l'attività antropica ha solo parzialmente modificato la naturalità dei luoghi e in cui i segni di cambiamento rispetto alle caratteristiche originarie risultano modesti. Il contesto fluviale, in particolare, si caratterizza per una generale naturalità seppur con presenza di alcune opere di difesa idraulica e di alcune opere di attraversamento.

Al fine di conseguire un inserimento dell'opera all'interno dell'ambiente che risulti poco impattante nei confronti della componente paesaggio il progetto adotta specifiche soluzioni progettuali e misure di mitigazioni e la quasi totalità delle opere in progetto è prevista interrata. La particolare configurazione progettuale dell'opera di presa esclude la realizzazione di uno sbarramento dell'alveo fluviale; l'artificializzazione della sponda destra conseguente alla realizzazione del canale derivatore e della camera di carico si svilupperanno in un contesto già caratterizzato dalla presenza di alcune opere. Rispetto alla componente forestale l'intervento comporterà l'abbattimento di n. 22 esemplari arborei lungo il tracciato di posa della condotta forzata e di n. 20 esemplari arborei in corrispondenza dell'area ove sorgeranno l'edificio di centrale e il canale di scarico in progetto. I principali impatti sulla componente paesaggio sono riferibili alla fase di cantiere comunque valutati temporanei, moderati e parzialmente reversibili. Per i nuovi elementi antropici in progetto è previsto l'impiego di rivestimenti in pietra e ciottoli a vista allo scopo di conseguire un effetto rustico conforme alle caratteristiche tipiche locali.

Gli interventi in progetto non interessano aree soggette a vincolo archeologico né aree sulle quali siano in corso accertamenti e procedimenti di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.. Con riferimento ai presenti aspetti di tutela del paesaggio e di tutela archeologica, la competente Soprintendenza, in corso di istruttoria, si è espressa in linea favorevole all'attuazione dell'iniziativa progettuale con prescrizioni, in particolare per quanto concerne la tutela archeologica del sito. Ciò anche in considerazione del fatto che gli scavi di realizzazione della centrale e della cabina Enel di consegna risultano localizzati su terreni di proprietà pubblica mai indagati precedentemente e in parte coincidenti con l'antica via di collegamento tra il Comune di Perrero e il Comune di Massello.

### 3.4 Territorio e suolo

La valle del T. Germanasca di Massello presenta una morfologia complessa originata dall'interferenza tra le caratteristiche geologiche locali e le condizioni tettoniche, le azioni di modellamento delle fasi glaciali e interglaciali e l'attuale evoluzione del reticolo idrografico superficiale. La morfologia attuale è caratterizzata dalla profonda incisione valliva operata dal torrente il cui corso è soggetto alla capacità erosiva che caratterizza l'alta energia delle sue acque. Nell'area oggetto di studio subaffiorano nell'alveo rocce appartenenti al Complesso Dora-Maira che rappresenta l'originaria crosta continentale ed è formato da rocce cristalline metamorfiche derivanti sia da rocce di origine magmatica sia da rocce di origine sedimentaria. La copertura del substrato lungo i versanti risulta essere di natura essenzialmente detritica e si presenta come un insieme caotico con elevata presenza di clasti ciottolosi e blocchi rocciosi sparsi.

Sulla base della cartografia allegata al PRGC ed in particolare della "Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità urbanistica" del Comune di Perrero l'areale in esame si caratterizza per la presenza di processi di dissesto lineare (EeL) e areale (EeA) a intensità molto elevata legati alle dinamiche fluviali. In riferimento alla pericolosità da alluvione di cui alla Direttiva 2007/60/CE e al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) si registra inoltre la presenza di aree con probabilità di alluvioni elevata con tempi di ritorno di 20-50 anni. Per quanto concerne la pericolosità da valanghe l'area non è risultata soggetta a fenomeni valanghivi. Rispetto al quadro relativo ai dissesti gravitativi la "Carta geomorfologica e dei dissesti" allegata al PRGC del Comune di Perrero non evidenzia la presenza di fenomeni direttamente interferenti con le opere in progetto. Si segnalano tuttavia la presenza in sponda sinistra (non interessata dalla opere) di una frana quiescente di ampiezza piuttosto rilevante e già interessata da un intervento di ripristino con realizzazione di una scogliera in massi al piede; lungo il versante di destra orografica una piccola frana che ha coinvolto i depositi superficiali della copertura detritico-eluviale con scotico della vegetazione erbacea e arbustiva-arborea; infine il dissesto considerato più importante è rappresentato da una frana di crollo attiva segnalata lungo il versante di destra orografica immediatamente a monte della confluenza del T. Germanasca di Massello nel T. Germanasca di Prali. In tutti i casi gli approfondimenti sito-specifici e specialistici condotti in sede di progettazione escludono qualsiasi interferenza diretta dei citati dissesti gravitativi con le opere in progetto; le due frane in destra orografica interessano una fascia superiore di versante (al di sopra di quota 910-920 m s.l.m.) che non avrà interferenza alcuna con le operazioni connesse alla realizzazione dell'opera. L'esecuzione in sede progettuale di apposita verifica idraulica di dettaglio ha inoltre consentito di accertare, contrariamente alle indicazioni generali di cui al PGRA e al PRGC, che il sito sul quale si prevede di realizzare la centralina idroelettrica di produzione non è inondabile da piene con tempo di ritorno pari a 200 anni (Tr 200). Nell'ambito delle integrazioni rese disponibili nel corso dell'istruttoria il geologo incaricato ha inoltre portato un approfondimento dettagliato in cui l'intero tracciato dell'impianto in progetto è stato suddiviso in n. 26 tratti da 20 m ciascuno, ognuno dei quali è stato analizzato e descritto nei dettagli al fine di evidenziarne le peculiarità/criticità; è stata inoltre analizzata l'interazione fra i blocchi di ancoraggio in progetto e le caratteristiche morfologiche e litologiche del terreno ove ne è prevista la realizzazione. In sintesi le valutazioni conclusive specialistiche asseriscono che, ove si applichino tutte le regole e gli interventi previdenziali propri del costruire in sicurezza, l'opera in

progetto non comporterà rischi di sorta, né modifiche all'assetto di stabilità dei luoghi *ante-operam* e pertanto ne viene attestata la fattibilità geologica. Gli approfondimenti progettuali resi disponibili dal proponente hanno preso in esame altresì i possibili effetti derivanti dalla vulnerabilità delle stesse opere in progetto rispetto al rischio di possibili dissesti o calamità. Il proponente ha inoltre sottoscritto un atto liberatorio ai sensi dell'art. 18 c. 7 della norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Dal punto di vista sismico il Comune di Massello è inserito nella zona 3s di cui alla D.G.R. n. 6-877 del 30/12/2019. Dal punto di vista geotecnico gli approfondimenti condotti hanno attestato, tramite verifiche numeriche di stabilità, come l'opera in progetto non costituisca elemento perturbatore delle preesistenti condizioni di equilibrio caratterizzate dalla generale stabilità del settore interessato dai lavori, il quale, sulla base di quanto riportato nella relazione specialistica, non subirà dunque alcuna modificazione negativa a seguito della realizzazione della stessa.

### 3.5 Acque sotterranee

La relazione geologica segnala che l'unico tratto di possibile interferenza delle opere in progetto con la falda idrica, intesa come orizzonte acquifero continuo e lateralmente esteso, potrebbe essere rappresentato dall'edificio di centrale e dall'ultimo tratto di condotta forzata che interessano un lembo di alluvioni entro le quali è contenuta una falda in equilibrio idrodinamico con le acque dei due torrenti che confluiscono poco a valle. Tale possibile condizione è tuttavia ritenuta non limitativa rispetto all'esecuzione dell'impianto e a tal riguardo sono previsti specifici accorgimenti tecnici e progettuali.

### 3.6 Rumore

La documentazione di progetto include una relazione di Valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. n. 52/2000 sulla base della quale, valutate le sorgenti e le misure di mitigazione previste, i recettori sensibili, il contesto di intervento e la classificazione acustica dell'area di intervento (Classe III) ed effettuate le opportune misurazioni in campo, ha quantificato un impatto nullo in conseguenza del fatto che non si attendono variazioni del clima acustico rispetto alla condizione attuale. In particolare sulla base delle misurazioni effettuate in sito e dei calcoli condotti il tecnico abilitato incaricato attesta che l'iniziativa rispetterà quelli che sono i limiti della classificazione comunale e i limiti differenziali.

Si dà atto che nel corso dell'istruttoria **sono state richieste alcune specifiche integrazioni e approfondimenti tecnico-progettuali il cui esame istruttorio ha dato poi esito favorevole.**

Nel merito, il progetto esaminato in sede di Conferenza di Servizi simultanea ha complessivamente dato riscontro alle richieste di integrazioni, approfondimento e chiarimento formulate, nel corso della fase di consultazione del procedimento, da parte degli Enti chiamati ad esprimersi consentendo poi agli stessi di esperire le valutazioni finali di competenza.

## Valutazioni sintetiche e conclusioni

Sulla base delle risultanze tecniche dell'istruttoria, tenuto conto dei pareri e delle osservazioni pervenute, l'Organo Tecnico per la VIA formula le seguenti considerazioni finali.

- Le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.
- L'impianto idroelettrico in progetto, seppur sottenda un tratto di T. Germanasca di Massello contenuto ed esteso a poco più di 500 m, consentirà di produrre una discreta quota di energia elettrica da fonti rinnovabili, stimata in 2,3 GWh/anno e tale da qualificarlo come "impianto a rilevanza energetica media" nell'ambito del vigente Piano Energetico Ambientale Regionale dunque quale installazione di un certo interesse ai fini degli obiettivi energetici regionali.
- L'impianto idroelettrico in progetto, di tipo ad acqua fluente, è proposto in un contesto fluviale che presenta già alcuni segni di antropizzazione con opera di presa posizionata e progettata in modo tale da non richiedere la realizzazione di alcuna opera di sbarramento dell'alveo fluviale.
- La particolare configurazione dell'opera di presa sfrutta infatti la naturale morfologia del tratto fluviale in cui si inserisce e garantisce la tutela della continuità longitudinale propria del corso d'acqua senza richiedere peraltro l'introduzione di alcun passaggio artificiale per la risalita dell'ittiofauna e dunque contenendo in modo piuttosto significativo l'artificializzazione dell'alveo del torrente.
- Sono previste portate di rilascio che garantiranno, nel complesso, lungo il tratto di torrente sotteso, rilasci medi annui ben superiori a quanto strettamente conseguente agli obblighi inerenti al Deflusso Ecologico (DE) ai sensi del D.P.G.R. n. 14/R 2021 garantendo altresì una certa modulazione dei rilasci viceversa non prevista in funzione della mera applicazione del citato D.P.G.R.. Ciò in un'ottica di maggior tutela degli ecosistemi acquatici del torrente e al fine di rispettare gli obiettivi di qualità di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
- Le opere di adduzione, carico, trasporto, produzione e scarico sono previste nella totalità in sponda destra del T. Germanasca di Massello in un contesto ambientale già in parte antropizzato e in cui la copertura forestale risulta essere assai limitata, dunque con impatti sulla componente vegetazionale del sito e gli ecosistemi piuttosto contenuti.
- La valutazione specialistica di supporto all'istruttoria offerta da ARPA Piemonte, in funzione degli approfondimenti di merito presentati dai tecnici incaricati in aderenza alle indicazioni della Direttiva Derivazioni, ha evidenziato un impatto presunto quantificato "lieve" sia con riferimento alla valutazione della singola domanda sia con riferimento alla valutazione del cumulo delle derivazioni insistenti sul corpo idrico. Sulla base dell'idrologia di progetto validata in corso di istruttoria, lungo il futuro tratto sotteso si stima una riduzione del volume defluito medio annuo dell'ordine del 46 % corrispondente a un'entità di alterazione idrologica inferiore alla soglia di allerta di riferimento a conferma di un impatto atteso comunque valutato "lieve".
- la Società proponente ha provveduto, su indicazione di ARPA Piemonte, ad effettuare una campagna di monitoraggio ambientale *ante-operam* che sarà, successivamente, da verificare durante la fase di *post-operam* secondo tutto quanto stabilito nell'ambito del PMA incluso nella documentazione progettuale e condiviso con le Autorità competenti e mediante le apposite campagne di monitoraggio previste e richieste da ARPA Piemonte allo scopo di evidenziare

eventuali alterazioni ascrivibili all'intervento in parola.

- Il progetto adotta complessivamente soluzioni atte al contenimento degli impatti sulle diverse matrici ambientali potenzialmente interferite e, in considerazione delle integrazioni progettuali e degli approfondimenti di merito complessivamente resi disponibili dal proponente, è stata acquisita la valutazione favorevole in linea tecnico-idraulica e di compatibilità dell'intervento con il PAI e con l'equilibrio idrogeologico in essere di competenza della Regione Piemonte.
- I principali impatti sulle componenti paesaggio e territorio, comunque reversibili, si avranno durante la fase di cantiere; in fase di esercizio la maggior parte delle opere in progetto risulteranno interrato. Gli edifici fuori terra sono realizzati con accorgimenti tali da consentire un adeguato inserimento nel contesto territoriale e paesaggistico di riferimento.
- I fattori di impatto derivanti dal progetto sono stati analizzati nel corso della procedura integrata svolta e sono stati ritenuti compatibili con gli obiettivi di qualità del corpo idrico oggetto di intervento, sulla base della documentazione tecnica agli atti e fatte salve le prescrizioni inserite nel disciplinare di concessione e nei provvedimenti finali e quanto potrà emergere nel corso del monitoraggio *post-operam* della derivazione in questione in funzione del quale, qualora emergano elementi di peggioramento in relazione ai citati obiettivi di qualità, potranno in ogni caso essere modificati i parametri di concessione e/o adottate apposite misure correttive.
- Sono stati previsti specifici interventi di mitigazione degli impatti per la fase di cantiere e di esercizio, nonché misure di compensazione a carattere essenzialmente territoriale condivise con il Comune di Perrero e riguardanti il recupero estetico, il ripristino funzionale e la messa in sicurezza di alcuni muretti a secco esistenti lungo la rete di mulattiere comunali.
- Dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell'iniziativa.
- L'intervento non interessa aree protette ai sensi della L.R. 19/2009 né siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.
- Non sono emersi elementi di criticità in relazione alle matrici ambientali analizzate che possano precludere l'autorizzazione richiesta.
- Dalle risultanze dell'istruttoria condotta non sono prevedibili impatti significativi e negativi sulle diverse componenti ambientali interferite.

In considerazione delle caratteristiche progettuali, alla luce di quanto emerso sulla base degli approfondimenti tecnici condotti dall'Organo Tecnico per la VIA con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e dalle risultanze delle consultazioni e delle riunioni della Conferenza di Servizi ed in particolare della seduta conclusiva in data 4/8/2022, si ritiene che gli impatti legati alla realizzazione dell'impianto potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, adempimenti, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio indicati nella successiva **Sezione II**. Si ritiene pertanto che, nel pieno rispetto di quanto stabilito e prescritto, per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

## SEZIONE II

Per il procedimento in oggetto trova applicazione la disciplina del monitoraggio introdotta dall'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., pertanto **il proponente sarà tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nella presente relazione allegata al provvedimento di VIA a farne parte integrante**, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo 28 ai sensi del quale *“il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza”*.

Il mancato rispetto delle condizioni ambientali sotto riportate comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dall'art. 29, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 29 ed in particolare: “Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”.

#### **A) Condizioni Ambientali ex art. 5, comma 1 lett. o-quater del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di VIA come modificata ed integrata in corso di istruttoria e, successivamente approvata ed espressamente richiamata nell'ambito del provvedimento di Autorizzazione Unica rilasciato, ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., contestualmente al provvedimento di giudizio di compatibilità ambientale, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e di compensazione ambientale/territoriale previste; qualsiasi modifica del progetto autorizzato, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame della Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città metropolitana di Torino.

**Termine e modalità per la verifica di ottemperanza:** contestualmente alla comunicazione di fine lavori con apposita **relazione scritta**, corredata da materiale fotografico, firmata dal Direttore lavori.

**Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:** Città metropolitana di Torino.

**Soggetto a cui inviare la documentazione:** ARPA Piemonte e Città metropolitana di Torino - Dip. Ambiente e Vigilanza Ambientale, F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA.

2. Il progetto dovrà essere realizzato nel rispetto dell'attuale morfologia dell'alveo (condizione *ante-operam*) ed in particolare senza introdurre alcuna nuova opera di sbarramento dell'alveo e limitando al massimo ogni possibile artificializzazione del T. Germanasca di Massello. La zona interessata dall'opera di presa, per quanto possibile e in conformità al progetto depositato per l'istruttoria di VIA, dovrà essere preservata tal quale e comunque evitando possibili interruzioni della naturale continuità longitudinale del torrente tali da rendere la specifica sezione di corso d'acqua non più percorribile da parte dell'ittiofauna in risalita. In tal senso dovrà essere pianificato e condotto uno specifico monitoraggio che, periodicamente e nel corso dell'intera durata della concessione di derivazione d'acqua, dovrà essere rivolto alla verifica,



presso la sezione di torrente interessata dall'opera di presa, circa il rispetto della presente condizione ambientale a tutela della naturale morfologia, delle vie di deflusso naturale e della continuità longitudinale dell'alveo per fini ecologici e, come detto, con particolare riferimento all'ittiofauna del torrente che dovrà disporre sempre di una portata minima in alveo idonea ai suoi naturali spostamenti, compatibilmente con le disponibilità naturali di risorsa. Allo scopo di consentire una costante e immediata verifica delle condizioni dell'alveo del torrente, dei deflussi idrici, dell'eventuale accumulo/deposito di materiali solidi e della corretta configurazione della sezione di presa ed altresì del regolare funzionamento/mantenimento, nel corso del tempo e nelle diverse condizioni di esercizio, dei diversi dispositivi di presa, regolazione, adduzione e rilascio in progetto, il proponente è inoltre tenuto ad installare, in aggiunta agli strumenti di misura delle portate derivate e rilasciate, uno specifico sistema di videosorveglianza che consenta in tempo reale il monitoraggio dei punti ritenuti più critici e significativi del sistema di presa oltre che della sezione naturale dell'alveo del torrente da preservare in termini di morfologia e continuità longitudinale.

**Termine e modalità per la verifica di ottemperanza:** contestualmente alla comunicazione di fine lavori con **relazione scritta**, corredata da materiale fotografico, dati dei monitoraggi/rilievi sitospecifici condotti e delle valutazioni specialistiche, firmata dal Direttore lavori e da un professionista esperto in campo naturalistico/ambientale. Detta relazione dovrà:

- 1) richiamare lo stato di fatto e la condizione *ante-operam* (a partire dai rilievi e monitoraggi condotti in sede di progettazione e nel corso dell'istruttoria);
- 2) evidenziare nei dettagli gli accorgimenti tecnici e operativi e le specifiche misure di cautela (ovvero eventuali misure correttive) adottati in sede di eventuale progettazione esecutiva e comunque di realizzazione delle opere e/o altresì di successiva attivazione della derivazione;
- 3) rappresentare lo stato "*as built*" (a lavori completati) con le eventuali misure correttive o di mitigazione adottate e/o da adottare nel seguito ed evidenziando ogni eventuale variazione rispetto allo stato e alla condizione *ante-operam* e/o allo stato di progetto oggetto di espressa approvazione da parte delle Autorità competenti;
- 4) descrivere quanto installato presso l'opera di presa in termini di sistemi di controllo, regolazione misurazione e videosorveglianza avendo cura di produrre anche un idoneo elaborato grafico di dettaglio in scala idonea con la localizzazione della totalità di dispositivi a tal fine installati;
- 4) proporre e comunicare le modalità di trasmissione e di condivisione in tempo reale con gli Enti di controllo (Città metropolitana di Torino e ARPA Piemonte) delle immagini tratte dal sistema di videosorveglianza e altresì dei dati di misura relativi alle portate derivate e rilasciate;
- 5) comunicare la proposta di piano di monitoraggio e manutenzione che il proponente intende rivolgere al sistema di presa (organi di presa, regolazione, controllo, adduzione e rilascio) e alla sezione naturale di alveo da preservare da possibili impatti morfologici e da possibili interruzioni della continuità longitudinale del torrente.

**Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:** Città metropolitana di Torino.

**Soggetto a cui inviare la documentazione:** ARPA Piemonte e Città metropolitana di Torino - Dip. Ambiente e Vigilanza Ambientale, F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA.

In aggiunta alle condizioni ambientali di cui al paragrafo precedente il proponente è tenuto al rispetto degli adempimenti di seguito riportati:

## **B) Adempimenti**

- Dovrà essere attuato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) allegato al progetto approvato secondo tutto quanto richiesto da ARPA Piemonte e con riferimento sia alla fase di cantiere sia alla successiva fase di *post-operam*. Per quest'ultima dovrà avere una durata di almeno tre anni; il numero di campagne di misura annuali è in tutti i casi quello definito dal D.M. n. 260/2010 e dalla D.G.R. n. 28-1194 del 16/03/2015. In aggiunta alle attività di monitoraggio del corso d'acqua oggetto di intervento e del relativo corridoio fluviale si ribadisce la necessità di dare attuazione ai monitoraggi e rilievi a carico della sezione di alveo interessata dall'opera di presa.
- Dovranno essere segnalate ad ARPA–Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Produzione le date previste per le singole campagne di monitoraggio di cui al predetto PMA, via posta elettronica, almeno quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse all'indirizzo e-mail: *produzione.to@arpa.piemonte.it* . I risultati preliminari di ciascuna campagna di monitoraggio, in caso siano riscontrati valori anomali o eventuali criticità, dovranno esser segnalati tempestivamente ad ARPA in formato elettronico nei 30 giorni che seguono il monitoraggio.
- Per la definizione e la valutazione delle possibili interferenze del nuovo impianto con le opere e infrastrutture esistenti e con la viabilità di competenza della Città metropolitana e del Comune di Perrero, il concessionario dovrà nominare un responsabile incaricato che, prima dell'avvio dei lavori e con opportuno anticipo, dovrà mettersi in contatto con la competente Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana, con il Comune di Perrero e con i gestori degli eventuali sottoservizi presenti nell'area di intervento, al fine di condividere accorgimenti, tempistiche e modalità operative delle varie fasi di lavoro. In ogni caso dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili al fine di garantire la tutela e l'integrità delle infrastrutture e dei sottoservizi esistenti.
- Tutte le operazioni relative alla fase di cantiere e alla successiva fase di esercizio dovranno aver cura di contrastare ed impedire l'insediamento in loco e la diffusione di specie esotiche invasive, ponendo in atto misure e accorgimenti tecnici specifici (es. scelta di cultivar erbacee meno idroesigenti, oculata pianificazione delle operazioni di sfalcio, eventuali irrigazioni di soccorso, ecc...) e, se del caso, prevedendo specifiche azioni di contrasto.
- La derivazione sia per quanto riguarda la fase di cantiere sia per quanto riguarda la successiva fase di esercizio non potrà arrecare alcun danno ai diritti precostituiti in capo ai terzi.
- La derivazione dovrà essere dotata di appositi strumenti di misura e controllo della portata derivata e rilasciata secondo tutto quanto prescritto nell'ambito della concessione di derivazione d'acqua rilasciata.
- Per quanto riguarda la fauna ittica, si ricorda che le modalità di conduzione dei lavori in alveo e l'organizzazione del cantiere dovranno rispettare tutti i dettami previsti dalla Legge

Regionale 29/12/2006, n° 37 *“Norme per la gestione della fauna acquatica, negli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca”* ed in particolare da quanto definito nelle linee guida regionali *“Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell’art.12 della legge regionale n. 37/2006”* approvate con D.G.R. N. 72-13725 del 29/03/2010 (B.U.R.P. del 22/04/2010, n.16) e modificate con D.G.R. N.75-2074 del 17/05/2011.

- A piena sicurezza delle operazioni e al fine di consentire la corretta messa in opera e attuazione di tutte le raccomandazioni e indicazioni incluse nella relazione geologica allegata al progetto nonché delle prescrizioni impartite dalle Autorità competenti nell’ambito dei contributi e autorizzazioni rilasciati, si ritiene necessario che durante la fase di cantiere sia garantita la periodica supervisione da parte di un professionista geologo esperto.
- L’eventuale impiego dei materiali tratti dagli scavi come sottoprodotto in attuazione dell’art. 184bis, c. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. richiederà obbligatoriamente la presentazione di una apposita Dichiarazione di Utilizzo ex art. 21 D.P.R. n. 120/2017 presso ARPA Piemonte e Comune di Perrero almeno quindici giorni prima dell’avvio delle operazioni di scavo.
- Una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d’opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, sarà necessario effettuare una valutazione preventiva dell’impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative. In caso di superamenti dei limiti previsti si ricorda la possibilità di ottenere un’autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell’art. 6 della L. 447/95.
- Per l’intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell’Impresa tutte le precauzioni e messi in atto tutti gli interventi e misure di cautela necessari ad assicurare la tutela dall’inquinamento da parte dei reflui/sostanze eventualmente originati/e, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.
- L’impresa dovrà dare attuazione al piano di prevenzione e gestione delle polveri di cui al progetto approvato e di utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese in atmosfera, come ad esempio:
  - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
  - una bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d’opera;
  - una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.
- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente e al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino, F.S. Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA dovrà essere tempestivamente comunicata la fine dei lavori e l’inizio della fase di esercizio dell’impianto.

## **ALLEGATO B**

### **AUTORIZZAZIONI, PARERI E NULLA OSTA AMBIENTALI**

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e  
della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.*

#### **“Impianto idroelettrico Valpel”**

Proponente: **VALP.EL. 3 S.r.l.** (già Valp.El. S.r.l.)  
Comune: **Perrero**

La presente Autorizzazione è stata affissa per estratto all'Albo Pretorio in data 21/09/2022 e vi rimarrà pubblicata per trenta giorni consecutivi.

Perrero, 21/09/2022

IL SEGRETARIO COMUNALE

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate)



**COMUNE DI PERRERO**

Piazza Umberto I n. 10 – cap 10060 PERRERO (TO)  
perrero@ruparpiemonte.it ☎ 0121 808808 📠 0121 808758

**Pratica n° 02/2022**  
**Autorizzazione n° 02/2022**

### **AUTORIZZAZIONE**

per interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici  
(L.R. 09/08/89, n. 45 e s.m.i.)

Vista la domanda inoltrata dalla VALP EL SRL, volta ad ottenere l'autorizzazione relativa a "Progetto di per uso energetico di acque superficiali derivazione per uso idroelettrico del Torrente Germanasca di Massello – "Impianto idroelettrico Valpel"".

Vista la documentazione tecnica allegata all'istanza;

Visti gli elaborati grafici;

Considerato che viene richiesta l'autorizzazione

Visto il R.D.L. 30/12/1923, N. 3267

Vista la Legge Regionale 09/08/89, n. 45 e s.m.i.;

Vista la Circolare Regionale n. 3/AMB del 31/08/2018 e relativa appendice;

Vista la D.D. Regionale n. 368 del 07/02/2018 con relativo allegato A;

Considerato che l'intervento in progetto è compatibile con l'equilibrio idrogeologico del sito e che la modificazione o la trasformazione d'uso interessa un suolo non superiore a 5000 mq od un volume di scavo non superiore a 2500 mc;

Rilascia la presente

### **AUTORIZZAZIONE**

Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, regolata dalle seguenti prescrizioni, la cui inosservanza è sanzionata amministrativamente secondo l'art. 13 della Legge Regionale 09/08/89, n. 45 e s.m.i.

#### **Art. 1**

(Oggetto dell'autorizzazione)

La VALP EL SRL con sede in Via Luta n. 4, 10060 Piscina (TO) è autorizzata ad eseguire i lavori indicati nelle premesse, in conformità alla documentazione che si

allega quale parte integrante del presente atto, e con le prescrizioni di cui ai seguenti articoli.

**Art. 2**

(Condizioni per la validità dell'autorizzazione)

La presente autorizzazione ha efficacia per l'inizio e la prosecuzione dei lavori solo dopo che il richiedente abbia conseguito le altre autorizzazioni pertinenti e adempiuto agli oneri ad esse connessi;

**Art. 3**

(Cauzione)

Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere versato il deposito cauzionale ai sensi dell'art. 8, punto 1 della L.R. 45/89 a favore della Regione Piemonte di importo pari a € 2.000,00 per ogni ettaro di terreno trasformato e comunque non inferiore a € 1.000,00.

**Art. 4**

(Rimboschimento)

L'intervento in oggetto non comporta l'obbligo di provvedere al rimboschimento secondo quanto dettato dall'art. 9 della L.R. 45/89 e s.m.i. ricorrendo una delle ipotesi di deroga previste dal 4° comma dell'art. 9 medesimo, in particolare l'esonero è conseguente alla realizzazione di opere di interesse pubblico;

**Art. 5**

(Durata dell'autorizzazione - Tempo concesso per il completamento dei lavori)

La presente autorizzazione è valida per un periodo di anni 3 entro il quale le opere a progetto dovranno essere completate.

**Art. 6**

(Eventuali prescrizioni particolari)

Nessuna.

Perrero, 21/09/2022

Il Responsabile del Servizio  
Dott. Solaro Graziano  
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive  
norme collegate)

Allegati:

- Copia degli elaborati esibiti a corredo dell'istanza.

La presente autorizzazione è stata affissa per estratto all'Albo Pretorio in data 21/09/2022 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Perrero, 21/09/2022

IL SEGRETARIO COMUNALE



## COMUNE DI PERRERO

Piazza Umberto I n. 10 – cap 10060 PERRERO (TO)  
perrero@ruparpiemonte.it ☎ 0121 808808 📠 0121 808758

PRATICA N. 09/2022  
AUTORIZZAZIONE N. 08/2022

### AUTORIZZAZIONE

per interventi che possono modificare lo stato fisico o l'aspetto di beni culturali, ambientali o paesistici

(Art. 3 comma 2, L.R. 01/12/08, n. 32 e D.lgs 42/2004)

**Vista** la domanda inoltrata dalla VALP. EL SRL, volta ad ottenere l'autorizzazione relativa a "Progetto per uso energetico di acque superficiali derivazione per uso idroelettrico del Torrente Germanasca di Massello – Impianto idroelettrico Valpel".

**Vista** la documentazione tecnica allegata all'istanza;

**Visti** gli elaborati grafici;

**Vista** la documentazione fotografica;

**Visto** il parere favorevole espresso dal Responsabile del Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi Legge Regionale 01/12/2008, n. 32, in data 27/07/2022;

**Visto** il parere favorevole espresso dalla Commissione locale per il paesaggio del 04/08/2022 con verbale n. 05/2022 ordine del giorno n. 3;

**Dato atto** che in adempimento a quanto previsto dall'art. 146 del D.lgs 42/2004 e s.m.i ed al fine dell'acquisizione del parere vincolante del Soprintendente ai sensi dell'art. 146 comma 5) del D.lgs 42/2004 e s.m.i la documentazione relativa all'istanza presentata dalla VALP. EL SRL è stata trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte in data 25/08/2022;

**Atteso** che in data 09/09/2022 con prot. n. 0017502-P la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte ha rilasciato parere favorevole all'intervento proposto;

**Vista** la Legge 08/08/1985, n. 431 e s.m.i;

**Vista** la Legge Regionale 03/04/89, n. 20 e s.m.i;

**Vista** la Legge Regionale 01/12/2008, n. 32 e s.m.i;

**Visto** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 e s.m.i;

**Visto** il P.R.G.I. approvato con D.G.R. n. 64-24843 del 22/11/1998 e s.m.i;

**Considerato** che l'intervento in progetto rientra fra quelli di cui all'articolo 3 comma 2 della L.R. 32/08 e s.m.i.;

**Considerato** che l'intervento in progetto rientra fra quelli di cui all'articolo 142 del decreto legislativo n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.;

**Dato atto** che il Comune di Perrero è tra i Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai sensi della Legge Regionale 01/12/2008, n. 32 e s.m.i.;

Rilascia la presente

### **AUTORIZZAZIONE**

Regolata dalle seguenti prescrizioni, la cui inosservanza è sanzionata amministrativamente secondo l'art. 16 della Legge Regionale 03/04/1989, n. 20 e s.m.i e l'art. 181 del D.lgs n. 42/2004 e s.m.i.

#### **Art. 1**

(Oggetto dell'autorizzazione)

Il Comune di Perrero, è autorizzato ad eseguire i lavori indicati nelle premesse, in conformità alla documentazione che si allega quale parte integrante del presente atto, e con le prescrizioni di cui ai seguenti articoli.

#### **Art. 2**

(Condizioni per la validità dell'autorizzazione)

La presente autorizzazione ha efficacia per l'inizio e la prosecuzione dei lavori solo dopo che il richiedente abbia conseguito il permesso a costruire e adempiuto agli oneri ad esso connesso;

#### **Art. 3**

(Durata dell'autorizzazione)

La presente autorizzazione è valida per un periodo di anni cinque, trascorso il quale l'esecuzione dei lavori progettati deve essere sottoposta ad una nuova autorizzazione.

#### **Art. 4**

(Eventuali prescrizioni particolari)

A fine lavori dovrà essere prodotta documentazione fotografica comprovante la realizzazione dei lavori in conformità al progetto approvato.

Perrero, 21/09/2022

Per il Responsabile del Servizio  
Dott. Solaro Graziano  
(Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente)

#### **Allegati:**

- Copia degli elaborati esibiti a corredo dell'istanza.





## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Torino, (data pec)

Al Comune di Perrero  
pec: [perrero@cert.ruparpiemonte.it](mailto:perrero@cert.ruparpiemonte.it)

Alla Città Metropolitana di Torino  
pec: [protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica / Tutela archeologica  
DESCRIZIONE: **Comune:** PERRERO **Prov. TO**  
**Bene e oggetto dell'intervento:** progetto di uso energetico di acque superficiali per uso idroelettrico dal Torrente Germanasca di Massello - impianto idroelettrico Valpel  
DATA RICHIESTA : **Data di arrivo richiesta:** 25/08/2022 – Vs prot. 3988 del 25/08/2022  
**Protocollo entrata richiesta:** 16756 del 25/08/2022  
RICHIEDENTE: Ditta "Valp.El S.r.l." - Privato  
PROCEDIMENTO: PARERE VINCOLANTE AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA( art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)  
PROVVEDIMENTO: PARERE VINCOLANTE  
DESTINATARIO: Al Comune di Perrero – Pubblico

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate dal Comune di Perrero per l'intervento di cui all'oggetto;

considerato che la località interessata dall'intervento ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 42/2004 del 22/01/2004 e s.m.i.;

esaminate la documentazione progettuale e la relazione paesaggistica allegate all'istanza;

visto il parere e l'accluso verbale della Commissione Locale per il Paesaggio;

vista la relazione tecnica-illustrativa trasmessa da codesto Ente, in adempimento ai disposti del comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

verificata la conformità dell'intervento con il Piano Paesaggistico Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, e valutata la compatibilità paesaggistica delle opere proposte;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, esprime **parere favorevole** all'intervento proposto.

Per quanto attiene la tutela archeologica

richiamate le valutazioni già espresse nella nota ns prot. 4297 del 08/03/2022;

considerato che i lavori in progetto, ed in particolare quelli relativi alla posa della nuova condotta forzata, nonché quelli per la realizzazione della centrale e della cabina di trasformazione, possono comportare un rischio archeologico in ragione dell'entità degli scavi e della loro localizzazione, coincidente, nel primo caso, per un tratto con l'antica via di collegamento fra il comune di Perrero e quello di Massello e nel secondo caso inferenti su terreni di proprietà pubblica, mai indagati in estensione;

si esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole all'avvio dei lavori a progetto** a condizione che gli interventi di scavo previsti per le lavorazioni sopra indicate e nello specifico per la posa della condotta forzata nel tratto inferente l'antica strada di collegamento tra Massello e Perrero- come indicato nella relazione paesaggistica allegata- e per la realizzazione della centrale e della cabina di trasformazione siano eseguiti con assistenza di archeologi specializzati e sotto il controllo tecnico-scientifico della Soprintendenza scrivente, ma senza oneri per questo Ufficio, al fine di evitare possibili danneggiamenti, consentire l'immediata e corretta identificazione di manufatti e/o stratificazioni d'interesse archeologico, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Si segnala, sin da ora, che l'eventuale affioramento di contesti archeologici potrà imporre, anche in corso d'opera, ulteriori approfondimenti dell'indagine e varianti progettuali, in funzione del completamento della documentazione e a salvaguardia di quanto eventualmente rinvenuto.

Si resta in attesa di ricevere indicazione del nominativo della ditta o dell'archeologo cui verrà affidata l'assistenza in corso d'opera e il cronoprogramma dei lavori al fine di poter programmare eventuali sopralluoghi da parte del personale dell'Ufficio scrivente.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, rimanendo in attesa di copia del provvedimento autorizzativo.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Lisa Accurti

Documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i

Il Responsabile dell'Istruttoria

arch. Lorenzo Bosco / dott.ssa Deborah Rocchietti / geom. Rosaria Demma  
([lorenzo.bosco@cultura.gov.it](mailto:lorenzo.bosco@cultura.gov.it) – [deborah.rocchietti@cultura.gov.it](mailto:deborah.rocchietti@cultura.gov.it))



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



# COMUNE DI PERRERO

---

*Piazza Umberto I n. 10 – cap 10060 PERRERO (TO)*  
*perrero@ruparpiemonte.it ☎ 0121 808808 📠 0121 808758*

## **PARERE DI COMPATIBILITA' CON LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA**

Vista la domanda per il “Progetto per uso energetico di acque superficiali derivazione per uso idroelettrico del torrente Germanasca di Massello”, pervenuta in data 21/05/2019 acclarata al protocollo generale di questo Comune al n. 1899 e le successive integrazioni, da parte della Sig. Valp.el srl, con sede in Via Luta 4, Piscina (TO), p.iva/c.f. 09687090010, nella persona di Granero Emanuele quale Presidente del Consiglio Amministrazione;

Vista la richiesta di fornire parere di compatibilità con la zonizzazione comunale;

Vista la documentazione tecnica allegata alla pratica acclarata al protocollo di questo Comune al n. 1899 del 21/05/2019 e successive integrazioni, ed in particolare la relazione di impatto acustico;

Vista la Legge 447/1995

Visto il DM del 26 luglio 2006;

Visto al D.Lgs 194/2005;

Visto il DM Ambiente e territorio del 01/04/2004;

Visto il D.Lgs 262/2002;

Vista la L.R. 52/2000;

Vista la L.R. 53/2000;

Visto il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale adottato con Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 23/06/2005, il quale attribuisce alla zone oggetto di intervento la Classe III aree di tipo misto, avente i seguenti limiti di immissione: diurno (dalle ore 6:00 alle ore 22:00) Leq = 60 dB(A) e notturno (dalle ore 22:00 alle ore 6:00) Leq = 50 dB(A);

Dato atto che l'intervento su descritto necessita di parere di compatibilità con la zonizzazione acustica comunale;

Considerate le misurazioni, le valutazioni ed i calcoli tecnici presenti all'interno della relazione di impatto acustico, i quali evidenziano che le immissioni rientrano nei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica;

si attesta la compatibilità con la zonizzazione acustica comunale

all'attività di costruzione Progetto per uso energetico di acque superficiali derivazione per uso idroelettrico del torrente Germanasca di Massello", da parte della Valp.el srl, con sede in Via Luta 4, Piscina (TO), p.iva/c.f. 09687090010, nella persona di Granero Emanuele quale Presidente del Consiglio Amministrazione

L'attività dovrà essere condotta in conformità con il contenuto della richiesta e della documentazione tecnica presentata;

Perrero, li 25/01/2023

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

SOLARO Dott. Graziano

(documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente)